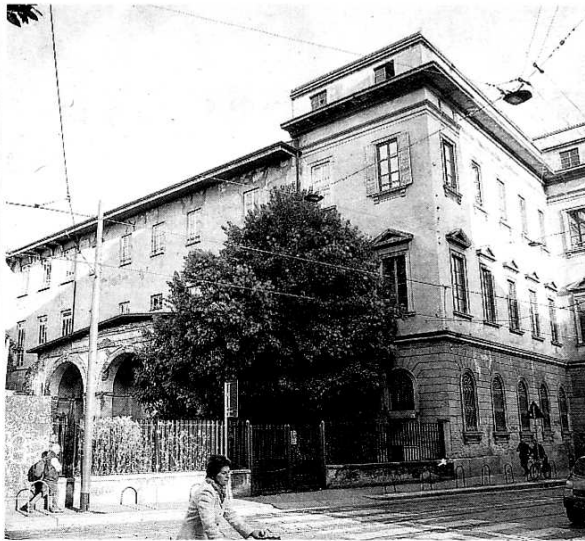


Teatro contemporaneo e clochard I due volti di Palazzo Calchi Taeggi

Gli spazi dell'edificio ospiteranno 40 senzatetto e lo spettacolo «immersivo» Roseline

Lo storico palazzo Calchi Taeggi palcoscenico temporaneo. Gli spazi vuoti — 2.500 metri quadrati — in corso di Porta Vigentina potrebbero presto ospitare una nuova produzione teatrale, «Roseline», che si basa sull'Amleto di Shakespeare. Al piano terra della porzione dell'edificio che ospitò l'istituto superiore «ex Oriani-Mazzini» con l'arrivo dell'inverno riaprirà ogni sera per l'emergenza freddo, come lo scorso anno, il ricovero per quaranta senza tetto. E questo non sarà d'intoppo per il progetto che la società Pulsarts ha presentato al Municipio Centro Storico. Anzi. «Le esigenze dell'evento teatrale — spiega il project manager della società — non solo sarebbero perfettamente compatibili con il temporaneo uso di una parte di questi spazi da parte del Comitato Emergenza Freddo, ma stiamo valutando possibili sinergie tra la loro attività di ospitalità dei senza fissa dimora e lo spettacolo teatrale che andremo a realizzare».

L'evento avrà una portata internazionale ed è unico nel suo genere. Si terrà da aprile a fine luglio. Quattro mesi di attività teatrale, che sarà preceduta da altrettanti mesi di preparazione. A differenza del teatro tradizionale, non c'è palcoscenico ma solo «lo spazio scenico concretizzato nella ri-



Gli spazi
Sopra, il palazzo Calchi Taeggi, in corso di Porta Vigentina, che ospitò l'istituto superiore «ex Oriani-Mazzini». Ora diventerà un ricovero per clochard (a destra)

Tecnologie con i suoi 1.300 studenti (un terzo degli iscritti). L'accordo firmato nell'estate di Expo portò a poco. Infatti, un anno dopo Brera restituì le aule al Comune. Troppo oneroso restaurare gli spazi.

L'assegnazione alla società Pulsarts può essere «una bella occasione di recupero temporaneo di uno spazio non utilizzato mettendo insieme cultura

e socialità», dice Fabio Arrigoni, presidente del Municipio 1. L'ingresso del teatro garantirebbe alla ex scuola i livelli minimi di sicurezza e agibilità, evitando che degradi come sta accadendo di anno in anno. L'Amleto in preparazione è, spiegano gli addetti ai lavori, «teatro immersivo», cioè un tipo di rappresentazione «in cui non esiste più palco e pla-



tea ma il pubblico è inserito in uno spazio scenico ricreato con estremo realismo ed è libero di esplorarlo». Un'idea che affonda le proprie radici in sperimentazioni teatrali storiche. Luca Ronconi, maestro al Piccolo, adottò un modello simile già nell'ormai lontano 1969.

Paola D'Amico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

2.500

Metri quadrati
Lo spazio vuoto nel palazzo Calchi Taeggi dove dovrebbe essere allestito lo spettacolo Roseline

I tempi

L'attività artistica durerà da aprile a fine luglio, preceduta da mesi di preparazione

costruzione di tutti gli spazi della narrazione, camere, corridoi, esterni, realizzati con scenografie ricche, dettagliate e realistiche», spiega la società. Con gli attori che portano avanti la propria storia incontrandosi l'un l'altro a formare la trama e gli spettatori liberi di esplorare gli spazi e di seguire uno o l'altro tra i personaggi.

La manifestazione di interesse è stata bene accolta nel Municipio, che da tempo chiede al Demanio comunale che gli spazi dismessi siano valorizzati con occupazioni temporanee, nell'attesa di un progetto di valorizzazione o vendita. Calchi Taeggi, in particolare, ospita molte attività d'impatto sul territorio, dalla biblioteca all'asilo, fino al Cam. E non è escluso che il palazzo storico entri nel piano di vendite del Comune o interessi l'Università che, secondo alcune voci, potrebbe subentrare a Fondazione Milano, anch'essa a ospite in Porta Vigentina. Un piano in coerenza con la delibera di inizio estate, nella quale la giunta ha precisato che, nella riorganizzazione degli spazi demaniali, le unità immobiliari all'interno della cerchia dei Bastioni «si devono intendere per vocazione destinate a reddito». A scapito, ovviamente, in tal caso del sociale che tornerebbe alla ribalta solo dopo due tentativi di gara andati deserti.

Nel 2015 gli spazi vuoti dell'ex collegio Calchi Taeggi furono assegnati all'Accademia di Brera, intenzionata a trasferirvi il Dipartimento Nuove